

Giorgio Albertazzi al Ghione con "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare

# La cupidigia di Shylock

GIANFRANCO QUADRINI

**E**nesima prova maiuscola di Giorgio Albertazzi (foto) in scena al Ghione con *Il mercante di Venezia*. A dispetto della sua veneranda età, continua a regalarci preziosi monili come si conviene ai grandi artisti; un maestro che ha scritto – indelebilmente – alcune delle pagine più belle del nostro palcoscenico. Ultima, in ordine di tempo, questa splendida interpretazione di Shylock, ricco usuraio ebreo che fa del denaro un feticcio da idolatrare. Siamo nella Venezia del XVI secolo: Bassanio (Francesco Maccarinelli) è un giovane gentiluomo che vuole sposare Porzia (Stefania Masala), ricca ereditiera di Belmonte. Gli servono 3000 ducati che chiede in prestito al suo amico Antonio (Sergio Basile). Impossibilitato a darglieli – Antonio ha investito i suoi averi in traffici marittimi –, si prodiga per esaudire la richiesta dell'amico facendosi garante del prestito. Ma Shylock e Antonio si



detestano. Per motivi religiosi (tra ebrei e cristiani non corre buon sangue), e per quel vezzo filantropico di Antonio che fa prestiti senza interessi, creando nocumento al mercato del costo del danaro. Shylock finirà per dare i 3000 ducati al giovane pretendendo però una garanzia capestro che evidenzia tutto il maligno di un uomo crudele affetto da cupidigia. In caso d'insolvenza del debito, dovrà avere una libbra della carne di Antonio che accetta la clausola contrat-

tuale nonostante la contrarietà di Bassanio. Shylock, per uno stratagemma ordito ai suoi danni (di cui Porzia è protagonista), finirà col soccombere. È l'inizio della fine di un uomo solo, bilioso, vendicativo. Anche sua figlia Jessica (Ivana Lotito) lo ha abbandonato. Come fosse un pittore informale dedito alla (de)composizione delle forme, Giorgio Albertazzi dipinge uno Shylock desueto con micro sfumature vocali e gestuali (sincopate come da copione), che animano una messinscena da custodire nei fotogrammi della memoria collettiva. Giancarlo Marinelli (regista dello spettacolo) guida la macchina teatrale con maestria eludendo facili scorciatoie. Le scene sono di Paolo Dore, i costumi di Daniele Gelsi. Altri interpreti: Francesco Biscione, Cristina Chinaglia, Mario Scerbo, Vanina Marini, Diego Maiello, Alice Massei, Sofia Vigliar. Applausi per tutti ma, per il maestro, l'applausometro va in tilt. Colpa della standing ovation finale!